

Foglio di informazione della segreteria generale del Sindacato Padano

DALLA PARTE DEI LAVORATORI

ART. 18 BASTA BUGIE!

ROSI MAURO: ESTENDERLO ALLE CATEGORIE NON TUTELATE

C'è chi ne parla come di un tabù, chi come se fosse un oggetto rappresentante il male assoluto e chi, nella stragrande maggioranza dei casi, si guarda intorno per capire che cosa sta succedendo. Di certo c'è un dato solo: il Governo non esclude di mettere mano all'articolo 18 dello statuto dei lavoratori. Motivazione? Secondo i tecnici incaricati dal professor Monti di traghettare il Paese fuori dalle secche, potrebbe essere un incentivo alle imprese per battere la crisi; per altri, invece, la madre delle liberalizzazioni. Per fare chiarezza e per comprendere quello che sta accadendo abbiamo chiesto al segretario generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato di analizzare la vicenda.

“Quello legato all'articolo 18 è un falso problema. Alcuni - spiega Rosi Mauro - stanno cercando di fare passare il concetto che biso-



gna metterci mano perché così facendo si aiutano le imprese in crisi a sopravvivere. Ma quando mai? Le aziende in crisi possono già licenziare senza che si metta

mano a nulla. Cercano solo di buttare fumo negli occhi ai lavoratori per distrarre l'attenzione dai reali problemi del Paese”.

SEGUE A PAG. 3

TRASPORTO PUBBLICO IN LOMBARDIA, IL SIN.PA. TORNA IN PIAZZA

Bandiere verdi e volantini alla mano, i lavoratori del Gruppo Ferrovie Nord Milano iscritti al Sin.Pa. si sono dati appuntamento davanti ai cancelli di Regione Lombardia per portare all'attenzione dei cittadini e degli amministratori regionali dubbi e perplessità legati al futuro dell'azienda di trasporto

pubblico. Malgrado l'aumento delle tariffe per i cittadini - hanno denunciato i lavoratori affiancati da diversi rappresentanti della segreteria generale del Sindacato Padano tra i quali il vice segretario generale Emiliano Tremolada - non ci sono stati miglioramenti riguardo ritardi, soppres-



sioni, affollamenti e pulizia dei treni.

SEGUE A PAG. 2

**ROSI
MAURO:
“LAVORO,
BENE
LA RIFORMA
MESSA
IN CAMPO
DAL
PIRELLONE”**

(A PAG. 4)

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA - CHIAREZZA SU TRENORD

TRASPORTO PUBBLICO

SIN.PA. IN PIAZZA A MILANO

“All’attenzione dei tanti cittadini che si sono avvicinati ai manifestanti - spiega Emiliano Tremolada -, abbiamo posto una serie di domande. Abbiamo chiesto, ad esempio, se si sono accorti che i diretti Milano - Malpensa, i ‘Freccia Rossa’ e i ‘Malpensa Express’ viaggiano praticamente vuoti. Ma diversi sono stati anche i consiglieri di Regione Lombardia che sono scesi in strada per ascoltare le ragioni del nostro presidio”.

“A loro abbiamo evidenziato dubbi e perplessità in merito alle scelte aziendali. Per prima cosa - chiarisce il numero due del Sindacato Padano - vorremo sapere se la costituzione della nuova società Trenord, creata dalla fusione di Trenitalia e dal gruppo Fnm azionista di Le-Nord, è realmente una scelta federalista del trasporto ferroviario pubblico in Lombardia”.

“Considerando la grave crisi occupazionale che coinvolge pesantemente la nostra regione - aggiunge Tremolada -, riteniamo necessario pubblicizzare i bandi di assunzione, evitando così reclutamenti clientelari. In un momento



tanto delicato nel quale da più parti si propaga la riduzione degli sprechi, sarebbe inoltre il caso di eliminare le consulenze e investire sul personale tecnico sempre carente”.

“Proprio per sensibilizzare l’utenza - continua - abbiamo in programma altri presidi, magari alla stazione di Cadorna e, perché no, all’uscita delle principali stazioni ferroviarie. Vogliamo che i lavoratori siano messi nelle migliori condizioni di lavoro e che gli utenti

possano usufruire del miglior servizio possibile. Anche per questo riteniamo indispensabile il rinnovo delle Rappresentanze Sindacali (Rsu) da anni scadute e mai rinnovate. Alla Regione e all’azienda - conclude Tremolada -, chiediamo

**EMILIANO TREMOLADA:
“Chiediamo risposte certe e non fumose che assicurino piena efficienza aziendale e tutte le necessarie garanzie a tutela sia dei lavoratori che dei cittadini”**



mo risposte certe e non fumose che garantiscano piena efficienza aziendale e le necessarie garanzie a tutela sia dei lavoratori che dei cittadini”.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ART 18, BASTA CON LE BUGIE!

“L'articolo 18 - spiega Rosi Mauro - tutela i lavoratori delle aziende con più di 15 dipendenti esclusivamente contro i licenziamenti dichiarati inefficaci dal giudice (l'esempio tipico è il licenziamento intimato verbalmente) o nulli perché intimati senza giusta causa o giustificato motivo (ad esempio per motivi di fede politica o religiosa). In questi limitati casi e solo in questi interviene la tutela dell'articolo 18 che prevede il reintegro sul posto di lavoro per il dipendente ingiustamente licenziato”.

“Appare quindi evidente - continua Mauro - che chi ne chiede l'abrogazione dicendo che impedisce di licenziare in caso di crisi aziendali o che vieta in maniera assoluta di licenziare nelle aziende con più di 15 dipendenti, mente e lo fa, o per disinformazione, o in maniera strumentale cercando di rendere legittimo il licenziamento discriminatorio. Nella testa di queste persone - attacca il numero uno del Sindacato Padano - l'obiettivo è quindi il licenziamento libero anche, ad esempio, per motivi quali l'appartenenza ad uno schieramento politico, o la fede religiosa, piuttosto che più semplicemente l'antipatia nei confronti del lavoratore. L'articolo 18 non ha niente a che vedere con i licenziamenti per crisi aziendale o difficoltà economiche dell'azienda che sono già previsti e regolamentati da apposita normativa”.

“Insomma - conclude - ritengo non solo che l'articolo 18 sia più che mai attuale e che vada mantenuto, ma anche che bisognerebbe estenderlo a molte categorie di lavoratori che oggi non sono tutelati contro i licenziamenti discriminatori. Pensiamo, ad esempio, ai soci lavoratori delle cooperative, ai lavoratori in ritenuta d'acconto (sono circa due milioni in Italia), agli interinali”.



ROSI MAURO:
“Ritengo non solo che l'articolo 18 sia ancora attuale, ma che vada esteso a tutte quelle categorie che oggi non sono tutelate contro i licenziamenti discriminatori”



AL SENATO PD SCHIZOFRENICO CONTRO I LAVORATORI

“Al Senato il Pd non perde occasione per dimostrarsi un partito schizofrenico e senza una linea. Soprattutto quando si tratta di intervenire in difesa dei lavoratori”. Lo denuncia Rosi Mauro, vicepresidente del Senato e segretario generale del Sindacato Padano.

“In Aula - spiega Mauro -, ho presentato una risoluzione che impegnava il Governo a non toccare l'articolo 18 perché su questo alcuni stanno sollevando un falso problema. Votando sì alla mia risoluzione il Senato sarebbe intervenuto a difesa dei lavoratori impegnando il Governo a non intervenire in materia. Peccato che chi si dimostra dalla parte dei lavoratori a parole non lo faccia anche nei fatti. A parte quelli che hanno votato contro - attacca Rosi Mauro - alcuni senatori del Pd, pur condividendo la mia risoluzione, si sono nascosti dietro il non voto perdendo un'occasione importante e, soprattutto, facendola perdere ai lavoratori”.

L'INTERVENTO DI ROSI MAURO SUL 'SISTEMA LAVORO' “BENE LA RIFORMA LOMBARDA”

Il progetto di legge “Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione” approvato dalla Giunta regionale lombarda è un importante passo in avanti che va nella direzione che il Sindacato Padano e la Lega Nord indicano da 20 anni: arrivare a un sistema di contrattazione territoriale che sia davvero in grado di fare respirare i nostri territori, le nostre aziende e la nostra gente. Rosi Mauro, segretario generale del Sindacato Padano e vicepresidente del Senato, torna a puntare i riflettori sulla necessità di un cambiamento del sistema lavoro. “Prima di tutto - spiega - voglio ringraziare il vicepresidente di Regione Lombardia, Andrea Gibelli, per il lavoro svolto e per avere messo in campo un cambiamento vero, che guarda agli interessi dei lavoratori, dei pensionati e delle imprese”.

“La dimostrazione - sottolinea Mauro - che fare le cose è possibile. Ma è molto più facile farlo lontani da Roma, dove le lobby di potere impediscono qualsiasi cambiamento, soprattutto, se non va nella direzione da loro auspicata. Mi auguro che, al contrario, quello che è stato fatto in Lombardia venga preso ad esempio dalle altre regioni e che si riesca a fare giungere ai palazzi romani quella voglia di

cambiare che si respira forte in Padania”.

“Dobbiamo adeguare gli stipendi e le pensioni al reale costo della vita. Da anni diciamo che al Nord pensionati e lavoratori fanno la fame. Quello che la triplice sindacale finge di non vedere e di non capire”.

“Serve - riprende Mauro - un modello nuovo che parta dal territorio, non dal centro. Serve un accordo che recepisca una volta per tutte un concetto fondamentale: il costo della vita varia da regione a regione. Ecco perché un contratto nazionale non ha più senso, mentre serve una contrattazione territoriale. Ma il cambiamento deve ridisegnare anche il sistema dei rapporti istituzionali e sindacali. Come Sin.Pa. non abbiamo mai detto di essere presenti e fortemente radicati su tutto il territorio nazionale. E a dire la verità è un obiettivo che non ci interessa. Al contrario siamo fortemente radicati in alcune aree del Paese (quelle maggiormente produttive); non riceviamo contributi pubblici ma solo le quote di iscrizione che ci arrivano dai nostri iscritti. Questo deve essere il nuovo sistema sindacale alla base di un sistema di Welfare innovativo. E questo è quello che la Lombardia ha messo in campo con coraggio e determinazione”.

Modalità di tesseramento al Sin.Pa.

Tesseramento con delega

E' possibile iscriversi al Sin.Pa. tramite delega con trattenuta mensile in busta paga. L'iscrizione con delega può avvenire esclusivamente rivolgendosi alle sedi del Sin.Pa.

Tesseramento diretto

Il tesseramento diretto al Sin.Pa. ha validità annuale dalla data della sottoscrizione e consente all'iscritto di usufruire di tutti i servizi forniti dalla Organizzazione alle condizioni age-

volate concesse agli associati. Per iscriversi è necessario contattare la Segreteria Generale del Sindacato Padano telefonando allo 02.89514208 dal lunedì al venerdì in orario di ufficio.



**Informatore mensile
realizzato dalla
segreteria generale
del Sindacato Padano**

**Via del mare 95
20142 Milano
tel. 02.89514208
fax. 02.89540460
www.sindacatopadano.org**

Sinpa Informa

Stampato in proprio ad uso
manoscritto

TUTTI I SERVIZI SIN.PA.

I nostri servizi

*Presso la sede di Milano
in via Del Mare 95, sono
a disposizione servizi di carattere
legale, fiscale e previdenziale*

UFFICIO VERTENZE

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì con
orario 9:30 - 13:00 e 14:00 - 18:00
servizio di:

- controllo buste paga
- elaborazioni conteggi
- calcolo Tfr
- impugnazioni licenziamenti
- sanzioni disciplinari
- consulenze in materia contrattuale
- assistenza nella preparazione e stipula dei contratti

- consulenza generica

ASSISTENZA LEGALE

Il Sin.Pa. offre un servizio di consulenza legale gratuita in materia di lavoro a tutti gli associati previo appuntamento telefonico.

ASSISTENZA FISCALE E PREVIDENZIALE

Previo appuntamento telefonico, un funzionario è a disposizione degli associati per:

- pratiche pensionistiche
- compilazione modelli 730, Unico, ICI
- servizi di patronato
- consulenza previdenziale generica